

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Per te solo è chiara la notte
e le tenebre son come luce,
generato dal seno del Padre
nell'eterno
splendore dei cieli.*

*O Parola possente di Dio,
tuo è il tempo,
riempi ogni spazio,
per te il mondo è stato creato,
tu sei l'alfa
e l'omega di tutto.*

*Come un povero vieni tra noi,
ed il regno dei cieli
ci annunci:
doni al mondo la vita di Dio,
ci redimi
col prezzo del sangue.*

*Benedetta per sempre la terra,
qual rugiada
disceso è il perdono,
nuovo amore
si effonde su noi,
adoriamo in silenzio
il mistero.*

Salmò CF. SAL 2

Voglio annunciare
il decreto del Signore.

Egli mi ha detto:
«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

Chiedimi
e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio
le terre più lontane.

Le spezzerei
con scettro di ferro,
come vaso di argilla
le frantumerai».
E ora siate saggi,
o sovrani;

lasciatevi correggere,
o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini (*Tt 2,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra.**

- Perché vuoi la salvezza di tutti gli uomini e non privi nessuno della tua misericordia.
- Perché, come un pastore buono e paziente raduna le sue pecore, così tu accogli tutti i tuoi figli in un solo amore.
- Perché ci doni senza misura lo Spirito, che unisce in un solo abbraccio il cielo e la terra e tutte le creature che li abitano.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 3,16-17

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli,
e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui,
e la voce del Padre disse: «Questo è il Figlio mio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto».

Gloria

P. 314

COLLETTA

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi, che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

Is 40,1-5.9-11

Dal libro del profeta Isaia

¹«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.
²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! ¹⁰Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 103 (104)

Rit. **Benedici il Signore, anima mia.**

¹Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
²avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda. **Rit.**

³Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
⁴fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri. **Rit.**

²⁴Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
²⁵Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi. **Rit.**

²⁷Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
²⁸Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. **Rit.**

²⁹Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
³⁰Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

Rit. **Benedici il Signore, anima mia.**

SECONDA LETTURA Tt 2,11-14; 3,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, ¹¹è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ¹²e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, ¹³nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

¹⁴Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

^{3,4}Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, ⁵egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, ⁶che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, ⁷affinché, giustificati per la

sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Lc 3,16

Alleluia, alleluia.

Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni;
egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 3,15-16.21-22

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁵poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco».

²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba, hai consacrato il tuo servo con unzione sacerdotale, profetica e regale, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annunzio.

E noi uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 1,32.34

Questa è la testimonianza di Giovanni:

«Io l'ho visto, e ho attestato che egli è il Figlio di Dio».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

A tutti gli uomini!

La festa del Battesimo costituisce una sorta di cerniera tra due tempi liturgici: conclude il tempo di Natale e introduce nel tempo ordinario. Anche nella vita di Gesù, il battesimo è un significativo momento di passaggio: chiude la cosiddetta vita nascosta a Nazaret e apre il tempo del ministero pubblico. La tradizione della Chiesa ha peraltro tenuto insieme questo episodio con altre due scene, riconoscendo in questo modo una triplice manifestazione del Signore (*epifania*, in greco): quella ai Magi il 6 gennaio; il Battesimo nella domenica successiva; infine la manifestazione alle nozze di Cana. In questo terzo anno del ciclo domenicale (l'anno C) rispettiamo questa antica tradizione liturgica, poiché ascolteremo il vangelo di Cana domenica prossima. Osserviamo come queste tre manifestazioni siano caratterizzate da destinatari diversi: nell'Epifania Gesù si rivela ad alcuni sapienti venuti da terre lontane, capaci di interpretare i segni del tempo. È la manifestazione alle genti, in un respiro universalistico. Nel Battesimo, abbiamo la manifestazione a Israele, accorso presso il Giordano per ricevere il battesimo di penitenza impartito dal Battista. A Cana, infine, avremo la manifestazione alla comunità dei discepoli. Infatti, scrive Giovanni, a Cana «Gesù manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui» (Gv 2,11).

Nella Lettera a Tito Paolo fa più volte riferimento alla manifestazione di Dio in Gesù. Afferma in particolare che «è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a *tutti gli uomini*» (Tt 2,11). La stessa visione ampia, senza confini o restrizioni, la ritroviamo nella prima lettura, tratta da Isaia: «Allora si rivelerà la gloria del Signore e *tutti gli uomini* insieme la vedranno» (Is 40,5). Tanto Paolo quanto Isaia insistono su questo «a tutti gli uomini». Davvero Gesù è per *tutti*: per il popolo della prima alleanza, per il popolo della nuova alleanza, per altre sapienze e tradizioni religiose, emblematicamente rappresentate dai Magi. «Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna» (40,11). È significativo il verbo «radunare», che caratterizza l'azione di questo pastore, venuto a riunire tutti in un solo gregge, come Gesù stesso affermerà in Giovanni (cf. Gv 10,16).

Può farlo perché vive la sua esistenza all'incrocio di due relazioni, che il racconto del battesimo bene evidenzia: quella verticale con il Padre, quella orizzontale con i suoi fratelli. Gesù ascolta infatti la parola di Dio che lo proclama «figlio» – «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Lc 3,22) – proprio nel momento in cui decide di vivere in modo radicale la sua fraternità con noi. Egli – il solo giusto! – accetta di ricevere il medesimo battesimo di penitenza e di conversione che Giovanni impartisce ai giudei. Gesù si immerge così nella fraternità dei peccatori, ed è nel momento in cui vive questa discesa che riceve lo Spirito Santo, che discende a sua volta sopra di lui, e ascolta la parola del Padre che discende

anch'essa, per innalzarlo e rivelarlo come «il Figlio amato». In questo modo l'amore del Padre e la forza dello Spirito scendono su Gesù, il quale ha però voluto essere una sola cosa con i suoi fratelli, benché peccatori. Scendendo su Gesù, lo Spirito scende dunque anche su di noi, che siamo una sola cosa con lui. Gesù – come profetizza il Battista – ci battezerà non con l'acqua, ma in Spirito Santo e fuoco, perché ha voluto lui stesso lasciarsi battezzare, cioè immergersi nella nostra fraternità, facendosi uno con noi, perché noi tutti fossimo una sola cosa in lui: figli amati dal Padre e tempio vivo del suo Spirito!

Signore Gesù, che non ti vergogni di chiamarci fratelli, tu ci manifesti l'amore del Padre, che ama ciascuno di noi come un figlio unico, perché davvero ci riempie di un amore personale. Tu ci doni lo Spirito senza misura, per renderci capaci come i Magi di interpretare i segni dei tempi; di vivere, come i giudei, cammini di conversione; di professare, quali veri discepoli, la nostra fede in te, gloria del Padre.

L'OLIO DELLA PREGHIERA E DELLA MISERICORDIA

“Un fratello fece visita a un anziano che aveva il dono del discernimento e lo supplicò con queste parole: «Prega per me, padre, perché sono debole». L'anziano gli rispose: «Uno dei padri una volta ha detto che chi prende dell'olio in mano per ungere un malato, trae giovamento lui per primo, dall'unzione fatta con le sue mani. Così chi prega per un fratello che soffre, prima ancora che questi ne tragga giovamento, lui stesso ha la sua parte di guadagno, a causa del suo intento di amore. Fratello mio, preghiamo dunque gli uni per gli altri, per essere guariti, perché Dio stesso ce lo ha ordinato attraverso l'apostolo (Collezione anonima 635).”

Nessun uomo è un'isola: così intitolava un suo libro il monaco Thomas Merton. Si vive nelle relazioni e questo profondo legame di solidarietà, di comunione, ci strappa a quella solitudine a cui spesso siamo condannati o ci condanniamo. E sono tanti i modi di intessere e mantenere vive queste relazioni. E uno di questi modi, che misteriosamente ci unisce agli altri, è la preghiera di intercessione. Preghiamo gli uni per gli altri per essere guariti: è questa la responsabilità e la solidarietà dell'intercessione. Anzi, misteriosamente la preghiera per il fratello, prima di raggiungere l'altro, opera una guarigione interiore in colui che si fa intercessore. La compassione con cui accoglie il fratello nella sua preghiera, il fratello che ha bisogno di guarigione, il fratello debole, è come un balsamo sulle sue ferite. Colui che intercede non è colui che è sano e ha la medicina giusta per guarire il fratello; è anche lui un malato che sa mettersi al fianco, nella piena solidarietà, al fratello ferito e prestargli semplicemente le mani per ungerlo con l'olio della misericordia di Dio.

T E M P O

o r d i n a r i o
